



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## **Universitätsbibliothek Paderborn**

**Trattato Di Tvtte L'Opere Pie Dell'Alma Citta Di Roma**

**Fanucci, Camillo**

**Roma, 1601**

Del Monistero dell'Orfane. Cap. XXIII.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-11926**

fraternità, & per questo non si metterà in altro luogo, & non v'fano sacchi. Mà hanno per Protettore l'Illustrissimo Cardinale Salviati quale li custodisce, & mantiene del suo proprio.

*Del Monistero dell'Orfane. Capo XXIII.*

**L**'Opera che s'esercita in Roma circa le fanciulle Orfanelle; è quasi la medesima della sopradetta de' gi' Orfani: perche fu fatta nel medesimo tempo, & dall'istessa Archiconfraternità, che è governata quella, è mantenuta questa; & in quei principij teneuano queste orfane nel Monistero, ouero Tempio, oue anticamente stauano le Vergini Vestali; accioche posta sotto i piedi, & calcata l'Idololatria, seruissero al vero Dio, & alla purissima Vergine, & Madre Santissima; però vi era posto questo titolo sopra la Porta.

*Templum Virginum.*

In questo luogo ancora è stata cominciata quella grande, & bell'opera dello Spedale & Religione di D. Giouanni de Dios, come s'è narrato nel suo Capitolo. Tornando alle Orfane, dico, che essendo cresciuta l'opera, & riuscendo questo luogo angusto, per sì gran numero di zitelle, che concorruano; furono (sotto Pio III.) queste fanciulle orfane trasferite nella Chiesa de' santi Quattro Coronati, appresso alla quale è quel Palazzo antico, oue già come si dice hab:orno certo tempo i Pontefici Romani, restaurato, & ridotto in forma di Monistero con gran spesa; nel qual luogo al presente ha-

te habitano dette Vergini Orfane molto commodamente, & in gran numero oltre à 150. si tengano in esso monistero con le fanciulle fino à dodici, ò quindici monache velate, per instruirle nelle virtù, & costumi Christiani, fino a tanto che sieno in eta di maritarle, ò farle monache secondo l'inclinatione loro. dandosele dalla medesima Archiconfraternita dote conueneuole, ò maritandosi, ouero monacandosi. Si mantiene la Chiesa de' Santi Quattro Coronati con molti Cappellani, ornamenti, & paramenti a sufficiencia. Questa Chiesa è Titolo di Cardinale; piena d'infiniti Corpi Santi, Reliquie, & Indulgentie, & vi è la Statione il quarto Lunedì di Quaresima. Fù edificata già da Honorio I. qual fù creato Pontefice nell'anno 622. & restaurata poi da Leone III. che salì nella Sedia di S. Pietro l'anno 848. & fù quel Leone, che con le sue Orationi, vccise il Basilisco, & con il segno della Santa Croce pose in fuga vno innumerabile Esercito di Sarracini venuti per assediare, prendere, & saccheggiare la Citta di Roma: Et per sicurezza della Basilica di San Pietro Apostolo in Vaticano edificò il Borgo (al presente di S. Pietro) chiamandolo dal suo nome la Citta Leonina. Fù poi questa medesima Chiesa de' Santi Quattro Coronati abbrugiata da Roberto Guiscardo Principe di Salerno, con quella parte della Città, che si stende dal Palazzo Laterano fino al Campidoglio: Ma fù riedificata questa medesima Chiesa, & consecrata da Pascale Pontefice secondo, di cotal nome, nell'anno mille cento. Infinite altre cose si dicano

cano di questa nel nostro trattato già molte volte nominato di tutte le Chiese di Roma. In questa Chiesa, l'Arte delli scultori, & scarpellini ha vna bella Cappella, sotto il Titolo di detti Santi Quattro Coronati, come più lungamente si dirà al Capitolo della Confraternità di detta Arte. Hauendo per Protettore, & padre detto Card. Saluiati.

*Del Monisterio delle Malmaritate. Cap. XXV.*

**N**ON essendo per altri tempi in Roma alcuna luogo, nel quale si riceuessero quelle donne, rauuedute, dalla mala vita, & dishonesta ritornassero alla buona, & honesta; perciò fù nell'anno dell'Incarnazione del verbo Eterno, mille cinquecento quaranta due: sotto Papa Paolo, di questo nome Terzo, eretto vn Monistero, con il Titolo di Santa Marta, nel quale da vna parte stessero Monache dell'Ordine di Sant'Agostino; & dall'altra, quelle donne, che si riduceuano a vita honesta. Et se bene era vn Monistero medesimo, nondimeno staua in tal modo diuiso, & chiuso, che le Monache non poteuano hauer prattica alcuna cō le donne secolari, ne queste con quelle, ne ancora vederli. Per gouerno dell'vno, & l'altro luogo fù instituita vna Confraternità di secolari, qual è fin hoggi: non vesteno sacchi, & fù confermata, & dotata di priuilegi, & indulgentie dal detto Pontefice Paolo III. Quest'opera fù offeruata per certo tempo, ma poi che si vedde, che non ci era concorso di tali donne conuertite, & che il luogo restaua  
abban-